

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone.

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.30-11.30 E-mail: zillaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

15 ottobre 2017

XXVIII Settimana del Tempo ordinario Anno A - Salterio della IV Settimana

Dal Vangelo di Matteo 22, 1-14

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

COMMENTO AL VANGELO

Leggendo questo brano del Vangelo di Matteo mi vengono in mente tre immagini. La prima è quella di una sala vuota, preparata per una festa alla quale nessuno partecipa. Eppure era un dono! Non c'era nessun biglietto d'ingresso. Così sembra di vedere un Dio inascoltato e ignorato che sogna una reggia piena di volti felici e di canti. Sì perché neanche Dio può restare solo. Il suo è come un esodo perenne in cerca dell'uomo, un Dio che ha bisogno di dare per essere Dio, che dall'eternità celebra il rito dell'amicizia: «Andate per le strade e quelli che troverete, buoni e cattivi, chiamateli». Disposto perfino a stare in compagnia di gente non all'altezza, inadatta, sbagliata o cattiva. E noi che credevamo che accanto a Dio potessero sedere solo i buoni, i senza peccato, i puri, i meritevoli. No, Dio non si merita, si accoglie! E' Lui stesso che si dona gratuitamente! «E la sala si riempì di commensali». Il paradiso non è pieno di santi, ma di peccatori perdonati, di gente come noi. La seconda immagine è quella delle strade. Se il dono non è accolto e le case si chiudono, il Signore apre strade lungo le siepi. Sono le strade percorse dai servi, ma prima ancora dagli invitati che se ne vanno al proprio campo e ai propri affari. La strada è il simbolo della libertà delle scelte: alcuni le percorrono verso la festa, altri verso i campi e gli affari. In queste poche parole è nascosto il motivo del rifiuto: gli invitati sono troppo impegnati per avere il tempo di vivere, seguono una logica mercantile e contabile, estranea alla gratuità del tempo e del dono. Così siamo noi: pronti a dare a Dio qualcosa in cambio di qualcos'altro (preghiere in cambio di aiuto) ma non a dare e ricevere gratuitamente amicizia. Non ad amare ed essere riamati. La terza immagine è quella dell'abito nuziale. L'uomo che non l'ha indossato non è peggiore degli altri, infatti buoni e cattivi si confondono nella sala stracolma ma lui no. E' isolato, separato, solo, non può godere la festa perché non porta il suo contributo di bellezza. Forse quell'uomo non ha creduto al re: non è possibile che un re inviti a palazzo straccioni e vagabondi. Ha la mentalità di quelli che hanno rifiutato, è lì come se fosse altrove. È il dramma dell'uomo che si è sbagliato su Dio, che non immagina un Regno fatto di festa, convivialità, godimento. Cos'è l'abito nuziale? È Cristo: «rivestitevi di Cristo», passare la vita a vestirvi e rivestirci di Cristo, dei suoi gesti e dei suoi doni.

17 OTTOBRE: SANT' IGNAZIO DI ANTIOCHIA



Crebbe in ambiente pagano; fu convertito in età adulta da san Giovanni evangelista. Secondo la tradizione, nel 69 fu nominato secondo successore di Pietro, dopo sant'Evodio, alla sede episcopale di Antiochia. Condannato ad bestias durante il regno dell'imperatore Traiano (98-117), fu imprigionato e condotto da Antiochia

a Roma sotto la scorta di una pattuglia di soldati per esservi divorato dalle fiere. Nel corso del viaggio da Antiochia a Roma scrisse sette lettere alle chiese che incontrava sul suo cammino o vicino ad esso. Esse ci sono rimaste e sono una testimonianza unica della vita della chiesa dell'inizio del II secolo. Le prime quattro lettere furono scritte da Smirne alle comunità dell'Asia Minore, di Efeso, di Magnesia e di Tralli, ringraziandole per le numerose dimostrazioni d'affetto testimoniate nei suoi travagli. Partito da Smirne, Ignazio giunse nella Troade, dove scrisse altre tre lettere: la prima ai Romani, supplicandoli di non impedire il suo martirio, inteso come desiderio di ripercorrere la vita e la passione di Gesù: «Com'è glorioso essere un sole al tramonto, lontano dal mondo, verso Dio. Possa io elevarmi alla tua presenza». Poi scrisse alla chiesa di Filadelfia e a quella di Smirne, chiedendo che i fedeli si congratulassero con la comunità d'Antiochia, che aveva sopportato con coraggio le persecuzioni ora ivi concluse. Scrisse anche a Policarpo, vescovo di Smirne, aggiungendovi interessanti direttive per l'esercizio della funzione episcopale, consigliandogli di «tenere duro come l'incudine sotto il martello». Le sue lettere esprimono calde parole d'amore a Cristo e alla Chiesa. Appaiono per la prima volta le espressioni "Chiesa cattolica" e "Cristianesimo", che sono ritenuti neologismi creati da lui. Le Lettere di Ignazio sono una finestra aperta per conoscere le condizioni e la vita della chiesa del suo tempo. In particolare appare per la prima volta nelle sue lettere la concezione tripartita del ministero cristiano: vescovo, presbiteri, diaconi. Ignazio auspicava una nuova organizzazione della chiesa cristiana in cui un solo vescovo presiedesse "al posto di Dio". Questo vescovo avrebbe esercitato l'autorità su molti sacerdoti. Tali idee influenzarono e stimolarono l'elaborazione teologica successiva. Altro tema significativo è la confessione della vera umanità di Cristo contro i docetisti, i quali sostenevano che l'incarnazione del Figlio di Dio fosse stata solo apparente. Raggiunta Roma dopo il faticoso viaggio, Ignazio subì il martirio nell'Urbe. Fu esposto alle fiere durante i festeggiamenti in onore dell'imperatore Traiano, vincitore in Dacia.

RICOMINCIA IL CATECHISMO



Cari genitori, trasmettere la fede ai figli, è una responsabilità che i genitori non possono dimenticare, trascurare o delegare totalmente. I genitori sono i primi annunciatori della fede attraverso la preghiera e la pratica cristiana”. Nel giorno del Battesimo del vostro figlio il sacerdote vi ha rivolto questa domanda: “Cari genitori, chiedendo il Battesimo per il vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell’osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?” E voi avete risposto: “Sì”. La prima catechesi che si fa in parrocchia è la Messa della domenica. Accompagna e completa quella che fate a casa sin da quando i figli erano piccoli. Per voi la Messa domenicale è forse anche l’unica catechesi. Per i figli è proprio impossibile capire qualcosa della vita cristiana se la catechesi non è collegata alla Santa Messa. La vostra presenza alla Messa domenicale è importante non solo per voi, ma anche per tutti gli altri membri della comunità parrocchiale, e perché i vostri figli guardano il vostro esempio. La catechesi non prepara solo alla Comunione o alla Cresima, ma AD UNO STILE DI VITA che si chiama VITA CRISTIANA. Quindi ci vuole un impegno serio e duraturo. C’è in gioco la qualità di vita dei vostri figli. Iscriverli alla catechesi non basta. Bisogna che siano presenti agli incontri e alla santa Messa, con perseveranza e con gioia.

ORARI DEL CATECHISMO

seconda elementare: sabato ore 9.30-10.30 / giovedì 15.30-16.30

terza elementare: martedì ore 14.30-15.30

quarta elementare: martedì ore 14.30-15.30

quinta elementare: venerdì ore 15.00-16.00

prima media: lunedì ore 15.30-16.30

seconda media: martedì ore 16.00-17.00

terza media: lunedì ore 17.00-18.00

APERTURA VISITA PASTORALE 2017-2020

OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA



Ecco l'icona che accompagna il nostro cammino pastorale: l'incontro di Zaccheo con Gesù. Ed è l'icona che accompagna la visita pastorale del nostro vescovo a tutta la nostra Diocesi. Al centro è Gesù ed è in movimento: egli vuole ravvivare le nostre energie per rinnovare la nostra vita umana e cristiana. Gesù è colui che tiene unita l'insieme della Chiesa con le sue mani e il suo manto percorre tutta la scena dove il rosso è il colore dell'amore che da Lui si diffonde. Il piede destro è sul ceppo, indicando che egli è il germoglio di Jesse, il Messia; l'altro si rivolge verso la casa, dove vuole entrare, per stare con Zaccheo e la sua famiglia... per stare con noi, la vigna, la Chiesa

che è la sposa di Gesù che nasce dall'acqua del Battesimo. Ai piedi della donna si vede un povero che viene da lei soccorso. Una coppia di giovani danzano e cantano in segno di gioia e di gratitudine. Sono posti alla nostra attenzione gli interlocutori privilegiati dell'amore di Dio e della visita pastorale: la famiglia, i poveri, i giovani. A sinistra c'è Zaccheo. La scala rappresenta il tentativo di vedere il Signore, ma è Gesù che alza lo sguardo verso di lui, gli rivolge la parola e lo fa scendere per entrare nella casa sua, catturandolo con il suo amore e fornendogli appoggio alla sua gamba destra: il primato è sempre della grazia di Dio. Facendogli calzare il sandalo, restituisce a Zaccheo la dignità di figlio. Il tuo santo Spirito risvegli in tutti noi la grazia del Battesimo, riaccenda la passione per la testimonianza al Vangelo di Gesù e ravvivi l'amore per la Chiesa.



LUOGHI DI FEDE

Gianfrancesco da Tolmezzo
a Prata di Pordenone



Prosegue la raccolta di fondi necessaria alla pubblicazione del volume sul Capitello Brunetta e l'affresco di Gianfrancesco da Tolmezzo.

Chi desidera contribuire deve farlo quanto prima (e non oltre il 23 ottobre) versando il proprio contributo online sul sito di Eppela, a questo link:

<https://www.eppela.com/it/projects/15886-luoghi-di-fede-gianfrancesco-da-tolmezzo-a-prata?t=rewards>

Un grazie anticipato dalla Parrocchia e dalle Associazioni promotrici dell'iniziativa.

AVVISI

- **Lunedì 16 ottobre** alle ore 20.00 in Canonica si riunisce il coro parrocchiale.

- **Martedì 17 ottobre** : ore 20.30 in chiesa scuola di preghiera (rosario meditato e adorazione eucaristica).
 - ❖ **l'orario della segreteria sarà il seguente: dalle ore 9.30 alle ore 11.30**

 - ❖ ore 20.30 in Oratorio si incontra il consiglio direttivo del NOI oratorio

- **Venerdì 20 ottobre:** al Duomo di San Marco in Pordenone, alle ore 20.30, ci sarà la veglia Missionaria nella quale sarà conferito il mandato a don Loris Vignandel, sacerdote della nostra Diocesi, che partirà come FIDEI DONUM nella missione di Chipene in Monzambico. In tale missione, opera già da due anni il nostro sacerdote diocesano don Lorenzo Barro.

- **Domenica 22 ottobre:** durante la S. Messa delle ore 10.30 ci sarà l'apertura dell'anno catechistico e dell'anno pastorale 2017/2018 con conferimento del Mandato ai catechisti e agli educatori di Azione Cattolica.
 - ❖ In questo fine settimana, durante le sante messe celebreremo la 91^a giornata mondiale missionaria. Ricordiamo nella nostra preghiera tutti i missionari, sacerdoti, consacrati/e e laici, anche di Prata, che ogni giorno spendono la loro vita per diffondere in tutto il mondo il Vangelo di Gesù. Le offerte che raccoglieremo, saranno destinate alle missioni.

XXVIII Settimana del tempo ordinario - Salterio della IV Settimana

Lunedì 16 ottobre

ore 8.30 Parrocchiale

+ Ines Truccolo e Marcello Zaccarin
+ Enrico dei Negri -Anniversario

Alla Madonna le Amiche in
Ringraziamento

In Ringraziamento Anno 2017
G.S.Pratense

Martedì 17

**Sant'Ignazio d'Antiochia, vescovo e
martire -Memoria**

ore 8.30 Parrocchiale

+ Don Indri

**Domenica 22 XXIX del Tempo
ordinario**

91° Giornata Missionaria

ore 8.00 Parrocchiale

+ Luigia e Domenico Agnoletto
+ Sergio Burini
+ Emilio e Teresa

+ Aurelio e Giovanna Borin

ore 9.30 S. Simone

+ Rina Val -Anniversario

ore 10.30

+ Luigi Paludet

+ Lanfranco Ceccato

+ Antonio Daneluz

+ Licia Lollo

+ Angelo Armelin e Angela

+ Bruno Bortolin -Anniversario

+ Marco Zanchetta e Guerrina Gava

ore 18.30

+ Rea Felice

Mercoledì 18

S. Luca, evangelista -Festa

ore 8.30 Parrocchiale

+ Giovanni Sist

+ Eros Fusari

Giovedì 19

ore 8.30 S. Giovanni

+ Rea Felice

Venerdì 20

ore 8.30 S. Simone

+ Walter Zaccarin

Sabato 21

Ore 17.00 Peressine

+ Armando e Milko Bilato

+ Mario, Eugenio, Angelo e Argia
Santarossa

ore 18.30 Parrocchiale

+ Mario Piccinato

+ Gabriele Basso

+ Guerrino e Defunti Rosolen

+ Dario Zaccarin

